

SERIE A	RISULTATI	CLASSIFICA
ASCOLI-PISA	2-2	NAPOLI 16
29' Lucarelli, 64' Casagrande, 73' Agostini, 76' Dianda		MILAN 13
COMO-EMPOLI	3-2	SAMPDORIA 13
22' Corneliusson, 43' autorete Brambati, 51' Cucchi, 78' Corneliusson, 84' Cucchi		JUVENTUS 12
FIorentina-SAMPDORIA	1-1	ROMA 12
32' autorete Paganin, 38' Careca		VERONA 10
JUVENTUS-CESENA	2-1	FIorentina 10
54' Brio, 70' Brio, 78' Rizzitelli		INTER 9
MILAN-AVELLINO	3-0	TORINO 8
8' Colombo, 68' Donadoni, 74' Maldini		ASCOLI 8
NAPOLI-TORINO	3-1	PESCARA 7
3' Miradoni, 44' Careca, 76' Berggreen, 90' Careca		COMO 7
ROMA-INTER	3-2	PISA 6
13' Fanni, 19' Manfredonia, 20' Giannini, 84' Devaldi, 89' Altobelli		CESENA 6
VERONA-PESCARA	2-0	AVELLINO 3
19' Paolone, 74' Ekjer		EMPOLI 0

* Penalizzato di 5 punti

La schedina XIX 111 11X 1112

L'Unità SPORT

Torino, scoppia un petardo
Finisce sul telone
ma Sanguin scioccato
non ritorna in campo

Partita persa alla Juve?
Riserva scritta del Cesena
Nascono subito polemiche
Il secondo caso dopo Pisa

Il Napoli torna +3
Doppietta di Careca,
pari della Samp a Firenze,
il Milan ok, l'Inter ko



Il centrocampista del Cesena Sanguin in barella dopo essere rimasto frastornato dallo scoppio di un petardo mentre rientrava negli spogliatoi

PAGINE 10

Botto in casa Agnelli



L'avvocato Agnelli di nuovo allo stadio dopo l'operazione al femore

VITTORIO DANDI
■ TORINO Una partita al cloroformio si è trasformata nell'ennesimo «giallo» del campionato. Alla fine del primo tempo di Juventus-Cesena un petardo è esploso vicino al tendone che protegge l'uscita dei giocatori per lo scoppio del centrocampista romagnolo Sanguin ha subito uno «choc» tale da impedirgli il ritorno in campo nella ripresa e a provocare il ricovero per accertamenti al pronto soccorso dell'ospedale «Molinette». Il referto medico parla di «presunto trauma cranico da contraccolpo», con prognosi di un giorno. Nel tardo pomeriggio, poco dopo le 17, Sanguin è stato dimesso ed è tornato a Cesena insieme alla squadra. Adesso esploderanno, dopo i petardi, le polemiche. La prima, ed è persino banale sottolinearlo, è per l'insicurezza nella quale si vive ormai negli stadi, come tifosi o come protagonisti. Ma qui, a furia di

risultato fu omologato. In effetti i medici non hanno riscontrato lesioni, Sanguin è stato sottoposto ad una radiografia della rachide cervicale, alla otoscopia e ad una Tac cerebrale che hanno avuto esito negativo. In questi casi all'atleta - ha spiegato il dottor Aldo Galbarni, che ha stilato il referto dell'ospedale - non restano dei segni dai quali capire cosa è successo. In pratica l'esplosione ha provocato un intontimento e un doloroso irrigidimento dei muscoli del collo. Al momento dello scoppio il giocatore era vicino a Cabini, Favero e Bianchi. Lo hanno visto accasciarsi, portandosi le mani alle orecchie. «Mi sembra che l'esplosione arrivasse da destra - ha poi spiegato Sanguin - ma ho sentito un dolore acutissimo da tutte e due le parti e delle fitte al collo, come se mi avessero conficcato dei coltelli. Non ricordo più nulla. Mi sono svegliato nello spogliato-

lo. Mi sono spaventato. Non credo che ce l'avessero con me, che mi volessero fare del male, tra l'altro è la prima volta che gioco a Torino contro la Juve, a 30 anni ci tenevo a finire la partita». Nello spogliatoio il giocatore era stato visitato dal professor Menzìo, l'ortopedico della Juventus, che lo aveva trovato in stato confusionale, «persino anomalo, come durato» ha dichiarato il medico. Poi la corsa in ospedale, in ambulanza, le visite, il nulla osta dei medici al trasporto a casa, la paura passata, mentre al «Comunale» l'arbitro Paparesta (era vicino, ho visto quello che hanno visto gli altri» è stato il suo incomprensibile commento) e un vice questore procedevano ad un controllo del telone per stabilire se ci fossero segni di bruciature, non riscontrati. Perché, alla fine di tutto, l'unico quesito è se la Juve avrà partita persa a tavolino oppure no. Che tristezza.

Ecco un'occasione per Boniperti

■ Capodanno è lontano ma negli stadi già si festeggia. Hanno cominciato gli olandesi che, è prevedibile, continueranno in altre esercitazioni balistiche dopo che i soloni dell'Uefa gli hanno dato anche ragione. Hanno seguito l'esempio i tifosi juventini o almeno quello sciagurato che dalla curva Filadelfia ha voluto «festeggiare» a modo suo. Adesso, anche sulla scia delle polemiche seguite a Pisa-Napoli, si tornerà a discutere sulla responsabilità oggettiva e se sia il caso o meno di dare la partita persa 2-0 alla Juventus. Ma non è questo che ci in-

teressa. Piuttosto, il petardo torinese scoppia al termine di una settimana durante la quale ha tenuto banco la decisione di Pier Cesare Baretto, presidente della Fiorentina, di non voler più dietro, nelle trasferite, i «viola club». Questo dopo quanto era successo a Cesena con treni saccheggianti e una città in stato d'assedio. Pier Cesare Baretto richiama il presidente del Verona, Ferdinando Chiampan, che cercò di isolare e combattere gli ultras gialloblù. La Juventus, club dalle

grandi tradizioni, non solo sportive, ha continuato ad avere nei confronti delle frange più estreme del suo tifo un atteggiamento tollerante. Come la stragrande maggioranza delle società. Certi «cordoni ombelicali», a Torino come altrove, non sono stati mai tagliati. Salvo poi riempirsi la bocca di bla-bla-bla contro la violenza. Allora, ecco un'occasione per la Juve. Un segno, un'iniziativa, un gesto concreto per dire «basta», per tirarsi fuori dal mucchio delle società beniamine del gregge del conformismo. Non le pare, presidente Boniperti? □ G.Cer.

GLI EROI DELLA DOMENICA

KIM
La giornata dei cascatoni



Coppa Uefa
Così in Tv
Verona e Inter



Steffi Graf
Numero 1 nel mondo e al Master

■ NEW YORK. Steffi Graf: numero uno nella classifica mondiale, numero uno tra le teste di serie e numero uno al Master femminile che ha riunito a New York le migliori tenniste. Nella finale al Madison Square Garden la tedesca ha battuto l'argentina Gabriela Sabatini. Questo il punteggio dei quattro set: 4-6 6-4 6-0 6-4. La tedesca nella sua stagione d'oro, nella quale ha scavalcato la statunitense Martina Navratilova nella graduatoria delle migliori, siglata così con il prestigioso e ben pagato successo newyorchese la sua straordinaria ascesa nel Gotha della racchetta in gonnella. La Sabatini, grande sconfitta, ha comunque fatto chiaramente capire che in prospettiva sarà lei l'antagonista principale della scatenata tedesca. Lo ha confermato nella gara ad eliminazione in terra americana, dove ha tolto di mezzo la testa di serie numero due Martina Navratilova.

Steffi Graf, un binomio di grinta e stile

AGENDA PER SETTE GIORNI

LUNEDÌ 23
BOXE
A Bologna tricolori dilettanti (fino a sabato)

MERCOLEDÌ 25
CALCIO
Coppa Uefa and ottavi di finale Verona-Sportul Bucarest Inter-Espanol

GIOVEDÌ 26
SCI
Sestriere Coppa del mondo

SABATO 28
PALLAVOLO
Serie A1 maschile e femminile
PALLANUOTO
Spanova-Berlino-Sisley-Pescara (ritorno finale Coppa Campioni)
Posillipo-Jugoslavica Dubrovnik (ritorno finale Coppa delle Coppe)

DOMENICA 29
BASKET
Serie A1 e A2 maschili A1 femminile
RUGBY
Serie A
CALCIO
Serie A B, C1, C2

■ Mancano notizie precise (le avremo questo pomeriggio, da «Fuoncampo», la trasmissione che sa tutto su Gianni Agnelli) ma sembra che l'avvocato sia sceso giù dal letto dove non si sa con certezza cosa stesse facendo, ma comunque si vedeva che la faceva da vero signore. È successo quando dalla radio - lui ha senz'altro un apparecchio intercontinentale con il quale segue anche dagli Stati Uniti - tutto il calcio minuto per minuto - soprattutto per sapere cosa ha detto a Franco Costa, che lo intervista ogni domenica, anche quando lui è da un'altra parte - quando dalla radio, dicevo, ha saputo che nel suo stadio nella sua città, mentre giocava la sua squadra, qualcuno ha tirato qualche cosa in testa a un giocatore del Cesena.

Queste cose a casa sua non succedono - possono capitare a Pisa, dove impera Anconetani che con il fisico che si ritrova a letto può sembrare

tutto tranne che un vero signore. O almeno non apparirebbe mai tale a quelli di «Fuoncampo» che sono degli esteti e ci hanno anche comunicato che cavallini si nasce Difatti nei reparti maternità delle più ricche cliniche tenevano anche una stalla con dei cavallini. «Al numero 312, in mezzo il pannolino o il pony? Capite che figura? La vecchia Signora che si tira su le sottane e prende a calci gli ospiti. Dove la mettiamo la signorilità prealpina? Adesso dovranno vergognarsi anche i «monisti». Altro che Cobas dei tranvisti. Qui l'Avvocato, che ha delle maniglie che sembrano benne, la prossima volta dice al prefetto di precettargli il pubblico lo mi consolo pensando che se adesso i tre gol di Juventus-Cesena vengono cancellati dagli annuari e la vittoria passa ai romagnoli la Juventus finisce a 6 punti dal Napoli e quindi dice ciao allo scudetto. Anche se succede

tutto questo, anche considerando i due non sbagliati, di gol buoni ne resteranno sempre venticinque che costituiscono un record e di questi venticinque uno l'ha segnato la Sampdoria che da quando tutti dicono che non gioca più mica tanto bene, continua a fare punti. Ieri ha fatto il suo gol e a momenti lo cadevo dalla poltrona vedendo Zuffirelli che a momenti cadeva dalla poltrona di «Va' pensiero» dove era ospite e seguiva la partita della Fiorentina. Già prima a momenti cadeva dalla poltrona vedendo che quei bischeri dalla Sampdoria si segnavano loro, da soli, i gol che i viola non riuscivano a segnare. Insomma una giornata di gol e di cascatoni, il più fragoroso dei quali è stato quello dell'inter che però non deve perdersi d'animo: certo il rischio di andare in B c'è ma Avellino ed Empoli stanno peggio. Almeno per il momento. Lo dice anche la pubblicità: è una Milano da bere.

■ ROMA Mercoledì 25 torna il calcio europeo di club con gli ottavi di coppa Uefa. E con esso i due terzi di prestigio calcistico italiano che sopravvivono nelle mani (o meglio nei piedi) di Inter e Verona. L'Atalanta invece rinvia tale responsabilità essendo la Coppa delle Coppe in vantaggio di un turno rispetto all'Uefa. Un sorteggio beffardo ha riservato ai milanesi quell'Espanol di Barcellona che ha fatto fuori il Milan di Sacchi. L'appuntamento di metà settimana a San Siro (alle 20.30 con diretta su Raiuno) assume così un duplice valore nella sfida indiretta con i rossoneri. Gli spagnoli hanno perso in casa (1-2) con il Las Palmas ultimo in classifica del campionato iberico. Anche il Verona avrà il conforto delle mura amiche, nell'impegno contro lo Sportul di Bucarest (alle 19.00 con diretta alle 22.45 su Raidue). Impresa non certo impossibile visto che i rumeni attraversano un momento poco felice (7 sconfitte).